Anno XIX — Lunedì 30 Novembre 1885 — Abbonamento postale — N. 285

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina, cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La settimana fu distinta da parecchi importanti avvenimenti, i quali tengono in sospensione gli animi per quelli che ne possono conseguire.

Nella Spagna la morte del re Alfonso ha resa necessaria una reggenza, non avendo la sua figlia maggiore che cinque anni. Un proverbio dice, che quando regnano le donne governano gli uomini. Ma quali saranno gli uomini chiamati a governare la Spagna? Saranno essi tali da rassodare il potere, sicchè possa resistere ai carlisti da una parte, ai repubblicani dall'altra, che non rinnovino le rivoluzioni e reazioni di anni addietro? In un paese dove anche i militari sono avvezzi da molto tempo a prender parte alle rivolte, non saranno tentati a riprendere questo pessimo costume, dal quale la Spagna pareva essersi da qualche tempo liberata? Nessuno potrebbe affermare, che questo non possa accadere; ed allora, sebbene la Spagna si trovi in un cantuccio dell' Europa, anche i suoi interni commovimenti non saranno senza una certa influenza al di fuori. Tanto i repubblicani, quanto i legittimisti francesi favorirebbero nella penisola iberica un movimento che potesse tornare utile a loro. La Francia poi potrebbe anche approfittare dell'impotenza della Spagna per estendersi nel Marocco. Conviene ricordarsi, che come la Francia intese di difendere l'*Algeria* prendendosi la Tunisia, così aspirò a prendersi anche le isole Baleari, come stazione per i suoi possedimenti africani; ciocchè non sarebbe che il primo passo per cercar di aggiungere la Sardegna alla Corsica. Anche l'Italia adunque è interessata a che la Spagna si acquieti con un reggimento liberale, credendola necessaria all'equilibrio sul Mediterraneo. Intanto è certo, che repubblicani e carlisti si agitano del pari, e che la stampa repubblicana francese non dissimula la sua speranza di fare della Spagna una Repubblica che sia per così dire suddita a quella della Francia. Si afferma poi, che il Sagasta abbia da formare il nuovo Ministero.

Ora anche nella Francia da più parti si afferma, che colla nuova Camera così composta com'è non sia possibile governare. I partiti estremi, resi arditi dal numero, diventano più che mai faziosi e talora si accordano tra loro per impedire di governare. È molto probabile, che fra giorni sia rieletto presidente Grevy; ciocchè con una presidenza che dura sette anni, non sarebbe un buon precedente. Se invece di quella specie di *roi fainéant* ch'è il vecchio Grevy, la presidenza toccasse in sorte o ad un militare, o ad uno spirito intraprendente e dittatorio, che cosa ne avverrebbe in Francia, dove le moltitudini seguono facilmente gli arditi che promettono molto? Il fatto è, che colla Camera attuale riuscirà difficile che sussista quella Repubblica cui sola poteva credere possibile il Thiers, vale a dire la Repubblica moderata. Sulla quistione del Tonkino si uniscono ora monarchici e radicali contro l'idee del Governo, che vorrebbe moderare, ma conservare la occupazione. Se la Camera adunque negherà al Ministero Brisson il credito domandato per il Tonkino, sarà impossibile ch'esso rimanga al governo; ed allora chi verrà? Forse il Clemenceau? I reazionarii lo desiderano, sperando di abbattere la Repubblica. Ma a volerla abbattere nelle condizioni attuali ci vorrebbe un colpo di Stato. Ora chi lo farebbe? Qualche capo dell'esercito? E per chi?

D'altra parte, se è impossibile governare con questa Camera, si avrà da ricorrere a nuove elezioni adesso? Quale confusione non ne verrebbe da una nuova lotta elettorale? E forse i partiti avversi alla Repubblica non ne profitterebbero dessi? E se giungessero ad abbatterla, quale la sostituirebbe tra i pretendenti? E se questi cercassero, com' è naturale, dei partigiani nell'esercito, non si metterebbe la Francia sulla via dei famosi *pronunciamentos* che che per tanto tempo afflissero la Spagna? Guai, se le legioni hanno da fare gl'imperatori, e guai se la plebe parigina ha da imporsi alla Francia!

L' attuale situazione interna della Francia viene ad indebolire quella potenza anche rispetto all' estero.

Le elezioni inglesi si stanno facendo, e presto si vedrà per chi è la maggioranza. Si crede, che i cosidetti conservatori possano averla per sè; e ciò anche perchè il partito liberale è diviso tra quelli che seguono Gladstone ed i radicali che vanno molto più innanzi con Chamberlain. Poi ci sono i parnellisti dell' Irlanda, che insistono più che mai per l' *Home Rule*, o governo di sè separato. Per quante concessioni i partiti inglesi sieno disposti a fare all' Irlanda, essi non vanno fino a concedere tanto, nè forse ciò gioverebbe all' Irlanda medesima. Anche nella Grambrettagna, dove finora erano molto distinti i due partiti che solevano alternarsi al potere, ora c' è una specie di trasformismo, che accosta i liberali moderati ai conservatori. Questo doveva accadere appunto coll' allargamento del voto e colle ardite riforme che si propugnano da alcuni e col non essere più come un tempo così distinti gl' interessi dei partiti. Anche colà vi sono oramai di quelli cui non si saprebbe come classificare. S' è veduto questo fenomeno, che un Walter proprietario del *Times* e deputato da oltre vent' anni, rinunzia alla sua candidatura, dicendo che non sarebbe nè con Salisbury, nè con Gladstone. E' da notarsi, che il *Times* si è dato sempre per il più valido interprete dell' opinione pubblica. Ora sarebbe mai entrata anche questa nelle vie dell' incertezza?

Dopo ciò non cessa l' Inghilterra di avere la sua politica all' estero; e lo prova col suo procedere nella Birmania, per accostarsi alla Cina e togliere valore alle conquiste francesi del Tonkino, col mantenere la sua diretta influenza nell' Egitto e coll' opinare nella Conferenza di Costantinopoli contro la restituzione della Rumelia allo *statu quo ante*.

E questo *statu quo ante* non sembra possibile oramai il raggiungerlo dopo la lotta serbo-bulgara, anche se ai due Staterelli venne intimato di sospenderla. Il principe Alessandro penetrato in Serbia non intendeva di arrestarsi se non gli si concedeva la Rumelia; ma però accettò l'armistizio. Certo le cose e per quella lotta e per i preparativi della Grecia e perchè bisogna pur sapere che cosa si vorrà fare della Rumelia e perchè nell' Austria e nella Russia, malgrado il convegno di Kremsier, si rivelarono permanenti le contrarie tendenze, non si potranno ristabilire allo stato di prima. Che se poi si venisse fino ad un intervento di alcune potenze, anche acconsentito che fosse dalle altre, la quistione vieppiù si complicherebbe.

Bismarck tace; e ciò prova che esso si prepara quietamente agli avvenimenti e pensa a cavare qualche profitto da quello che può succedere ad imbrogliare sempre più la quistione orientale. Se mai accadesse qualche scompiglio anche nella vicina Repubblica, o se la Russia e l'Austria manifestassero quelle tendenze contrarie, che oramai non si potrebbero, anche volendolo, più dissimulare, certo il solitario di Varzin vorrebbe approfittarne per la Germania.

Dinanzi a codesta situazione generale noi non potremmo mai abbastanza raccomandare all' Italia di essere vigilante e prudente e di sopprimere in sè stessa quello spirito di parte, che dovrebbe tacere in tutti quelli, che serbano l'antico patriottismo dinanzi ad un pericolo imminente. Si lascino le declamazioni e le ire di parte, che diventano una vera debolezza per la Nazione quando questa abbisogna più che mai di essere e mostrarsi forte. Quello che accade ora nella Francia e quello che minaccia di accadere nella Spagna, che ancora non seppe dare stabilità a' suoi ordini interni, deve servire di lezione anche agli Italiani, fra i quali pure l' individualismo esagerato viene sempre più scomponendo la rappresentanza nazionale, appunto quando avrebbe più che mai ragione di accordarsi sulle cose più necessarie ed urgenti, onde stare pronta dinanzi a qualunque evento.

Dagli Stati-Uniti di America ci viene la notizia della morte del vice-presidente, che dovrà essere sostituito; e la notizia, che quello Stato vorrà rivalersi contro la Francia, chiudendo la porta alle sue manifatture di seta, se essa chiude la sua alle carni salate. Tra la Francia e l' Italia pure c'è ora una differenza per la libertà reciproca di cabotaggio sulle coste dei due paesi e per la pesca dei coralli cui la Francia interdice ora ai pescatori italiani sulle coste dell'Algeria. Questi fatti mostrano, che, una volta entrati sulla via del protezionismo, le rappresaglie diventano una necessaria conseguenza. Eppure la libertà degli scambii tra loro sarebbe vantaggiosa a tutti i paesi dell' Europa, anche per difendersi dagli altri; come pure che si giungesse a stabilire un diritto internazionale di reciprocanza nelle colonie cui tutte le potenze tendono ora ad allargare, od a fondare.

Dalla Francia ci perviene anche la notizia, che essa, ora che ad un Italiano uffiziale della sua marina riuscì di darle un territorio al Congo, sta per commettere l' errore di togliergli la direzione di esso. Forse il Brazzà lo deve ad essere egli di origine italiano.

Nella somma vediamo, che tutte le potenze ora sospettano le une delle altre, ciocchè non promette di certo la sicurezza del domani.

***

Il nostro Parlamento si è aperto il 25 corr. ed ebbe subito ad occuparsi dell' invertimento dell'ordine del giorno per portare al primo posto la perequazione fondiaria. La proposta venne dallo stesso De Pretis e fu sostenuta degnagnamente dall' on. Nicotera, cosicchè s'ebbe su questo la quasi unanimità, giacchè anche i contrarii alla perequazione per interesse regionale vedono che non sarebbe possibile l'opporsi ad una discussione con tanta istanza da molte parti dell' Italia richiesta. Al tempo medesimo venne presentato il così detto omnibus finanziario, che porta lo sgravio d'un decimo sulla imposta fondiaria, la riduzione del prezzo del sale da 55 a 35 cent. il chilo, ed un forte aggravio invece sui dazii d'introduzione degli spiriti, dello zucchero e del caffè e sulle tasse registro e bollo. Sgravii ed aggravii però non si pareggiano. E siccome questo aggravio di dazii era già preveduto, molti speculatori si sono affrettati ad introdurre i generi maggiormente tassabili, per cui, se i redditi doganali del 1885 appariranno accresciuti, ne verranno almeno di altrettanto diminuiti quelli dell'anno prossimo. Onde ciò non avvenga in una misura ancora maggiore, fino a tanto, che la legge dei maggiori dazii venga approvata, si fece ricorso alla misura cosidetta del *catenaccio*, che obblighi fin d'ora a pagare il maggior dazio, salvo a restituire il di più ove la legge non passasse. E qui, avendo chiesto il Ministero che la proposta, onde non soffra indugi, con danno dell'erario, passi non per gli ufficii ma per la Commissione del bilancio, la Opposizione volle impedire un provvedimento così semplice ed evidentemente necessario e che poteva essere preso anche per decreto reale e provocò un voto politico con appello nominale, nel quale rimase in minoranza di 51 voti. A molti con ragione non parve questo che un tentativo di obstruzionismo fatto anche molto fuori di proposito.

La Opposizione, sebbene nemmeno la Maggioranza abbia guadagnato in compattezza, appunto per il procedere incerto e poco franco del De Pretis, si trovò tutt'altro che rinforzata dopo l'ultima campagna del Baccarini e del Cairoli a Bologna. Il discorso del primo più lo si analizza e meno vi si trova dentro di sostanza. Non si comprende altro se non che il pentarca fece un passo verso quella estrema sinistra, la quale da parte sua dichiarò di non rinunziare ai suoi ideali, forse perchè non sa praticamente occuparsi dei bisogni reali del paese. Anche il Cairoli abbondò delle solite frasi e null' altro. Il giornale di Crispi, dopo il chiasso che altri volle farne, mantenne un assoluto e significante silenzio sulla manifestazione bolognese. Quei giornali medesimi che cercavano di gonfiarla, ebbero a confessare, che la pentarchia è una opposizione male organizzata.

Si vede difatti, che i cinque capi non vanno d' accordo fra di loro in altro che nel fare opposizione e che ora come sempre sono discordi in tutto il resto, mancano d' un vero programma pratico accettato da tutto il partito, se partito si può chiamare una fazione così disgregata. Per questo si tornò a parlare di ricostituire il partito dandogli un capo nominale nel Cairoli. Ma anche questa ricostituzione, che verrebbe dopo tante altre, riescirà difficile.

Ciò non significa, che la Maggioranza, così guidata com' è, proceda alacre e sicura. L' *omnibus* finanziario troverà dell' opposizione ne' suoi diversi articoli, e ciò forse in quei medesimi, che prima chiedevano le famose imposte voluttuarie. Gli agrarii non si accontentano dello sgravio del decimo di guerra e vorrebbero di più. Anzi strapparono al Governo la promessa di abolire in appresso tutti i tre decimi di guerra. Forse lo sgravio sul sale accontenterà un maggior numero. Dopo ciò il voto sul *catenaccio* passò con pochi voti di maggioranza. La situazione così creata lascia molto dubbio il domani.

La discussione sulla perequazione è cominciata, ma ci vorrà molto tempo prima di venirne a capo di qualche cosa. Ci sono poi una quantità d' interpellanze per le quali saranno destinate delle sedute speciali. E' il solito sfogo che si dànno quei deputati, che vogliono fare un discorso tanto per farlo. Anche il grande numero di queste interpellanze dimostra, che in Italia non ci sono adesso dei veri partiti politici organizzati, perchè ogni deputato fa da sè e per sè senza previo accordo coi colleghi. Insomma c' è un eccessivo individualismo in tutto, individualismo che finisce nell' impotenza. Il ministro degli esteri, Robilant, promise di rispondere, però con prudenza, alle interpellanze che lo riguardano, e per la sua franchezza fece buon effetto.

La situazione politica generale anche via di qui apparisce difficile, e c' è chi crede che spetti all' Italia il farsi mediatrice tra le altre potenze. Certamente, se questo non avessero fini egoistici e cercassero di sciogliere le quistioni balcaniche in favore della indipendenza di quelle piccole nazionalità e per la pace, l' Italia più d' ogni altra potenza potrebbe assumere la parte di conciliatrice. Ma bisognerebbe in ciò procedere non solo con imparzialità, ma anche con molta franchezza, vale a dire con un programma determinato e senza reticenze. Ma è molto da dubitarsi che, specialmente la Russia e l' Austria, non abbiano i loro secondi fini. Però dovrebbe sembrare, che per l' Italia fosse un' altra volta giunto il momento di dover usare della massima di Cavour, cioè di una prudente audacia, che si potrebbe anche tradurre in una saggia franchezza. Ma per farsi valere anche al di fuori l' Italia dovrebbe bandire da sè all' interno quel pettegolezzo politico, che nella stampa partigiana tende ad impicciolire tutti e tutto. Pare adesso di vedere in politica quello stesso modo di disputare, che s' era introdotto nella letteratura italiana quando essa camminava sulle vie della decadenza. Così si crea un ambiente artificiale e corrotto, al quale fortunatamente rimane estranea la parte sana del paese, che cerca almeno i progressi economici. Ma ciò non toglie, che la Nazione si trovi così a' suoi medesimi occhi impicciolita.

LA GUERRA
IN ORIENTE.

Sofia 28. Khvenhiller dichiarò che se i bulgari si avanzeranno ancora le truppe austriache entrerebbero in Serbia per soccorrere i serbi. Alessandro di Battenberg, considerando la nota collettiva delle potenze, considerando che il suo ingresso vittorioso a Pirot salva l'onore ed assicura il suo prestigio, consentì a ordinare di cessare le ostilità, e trattare per l' armistizio.

Belgrado 28. L' armistizio venne firmato oggi alle 3 1\|2 pom. a Nesor presso Pirot, coll' intromissione di Hevenhiller. I due eserciti conserveranno le rispettive posizioni.

Costantinopoli 29. Credesi che il Sultano manderà un commissario nella Rumelia, benchè non sia intervenuta in proposito alcuna deliberazione formale della Conferenza.

IN SPAGNA

Madrid 28. Quando la Regina e le sue figlie entrarono in palazzo reale, una folla immensa gridò viva la regina, viva la principessa delle Asturie. La Regina giurò.

La traslazione della salma di Alfonso alla Escurial si effettuerà domani.

Tutti i giornali sono favorevoli al nuovo gabinetto.

5000 persone assistettero ai funerali di Serrano.

Madrid 29. L'*Epoca* smentisce che Isabella vada a Parigi.

Bismarck telegrafò a Canovas annunziandogli la conclusione delle trattative riguardo alle Caroline.

Una circolare del ministro ai prefetti dice: La politica del governo sarà la difesa della legittimità costituzionale, della libertà coll'ordine.

Il prof. Martello.

Treviso 29. L'annunciata conferenza del prof. Martello è riuscitissima. La sala era ribocoante. Il pubblico plaudente. La conclusione della Conferenza mira a sostituire all'imposta fondiaria la ricchezza mobile applicata al cumulo delle entrate rurali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Il Presidente commemora le alte virtù e i meriti letterari di Maffei.

Coppino si associa a nome del Governo.

Magliani presenta la legge sullo sgravio del sale e sull'aumento dei tributi indiretti.

Rossi Alessandro ne propone la discussione immediata, locchè si approva.

Dopo discussione e dichiarazioni di Magliani il progetto viene approvato con voti 66, contrari 20.

Levasi la seduta alle 6.

Camera dei Deputati

Leggesi una lettera del presidente del Senato che partecipa la morte di Andrea Maffei a cui il Presidente a nome della Camera, rende giusto tributo di rimpianto, di venerazione.

Righi rammenta la lunga e costante laboriosità dell'illustre estinto.

Deliberasi di procedere mercoledì all'elezione di un vicepresidente in sostituzione di Taiani e di quattro commissari del bilancio in sostituzione di Baratieri, Marchiori, Cappelli e Melchiorre.

Pavesi domanda a quale stato si trovano i progetti sugli stipendi dei maestri elementari.

Merzario aspetta che il ministro risponda alla domanda fattagli in proposito dalla Commissione; dopo ricevutala, in pochi giorni presenterà la relazione.

Riprendesi la discussione della perequazione fondiaria.

Tegas combatte di San Giuliano sostenendo che nel 1864 provvide al conguaglio esterno fra i compartimenti, non a quello interno fra provincie e fra contribuenti. Trattasi ora di cercare l'aliquota comune del reddito imponibile pel che dimostra l'utilità del catasto. Dimostra non esservi miglior modo che quello proposto dal ministro che cioè il duplice scopo civile e tributario, per riordinare l'imposta fondiaria.

Accetta quindi il progetto come un atto di giustizia e di convenienza finanziaria ma non crede che lo si possa ritenere come un rimedio alla crisi agraria cui poco gioverà anche l'abolizione dei tre decimi necessitando altri provvedimenti che accenna.

Corleo censura il progetto anche perchè non contiene garanzie sufficienti pei proprietari onde ottenere giustizia nelle tariffe e nella loro applicazione.

Giolitti sostiene che ogni cittadino deve pagare nè più nè meno di quanto deve. Dimostra che la catastazione per verifica sia la sola possibile. Esaminà il progetto che stima debba emendarsi. Quanto all'abolizione dei decimi voterà qualunque forma di riparto purchè non mettasi la guerra fra Provincie e fra Comuni.

Rinaldi Antonio dimostra che il disegno retto nell'intenzione della perequazione riesce praticamente a suo avviso ed aumentare la sperequazione. Ritiene ingiusto di costituire la media del reddito sul valore prodotto nell'ultimo dodecennio e assurdo che il catasto divenga prova legale di proprietà.

Baccarini svolge la sua interrogazione sulla direttissima Roma-Napoli domandando perchè siasi abbandonata la linea litoranea per scegliere l'altra interna.

Genala dice che l'interna è preferibile strategicamente, costa 40 milioni, ha due binari, prende derivazione dalle Puglie, dagli Abruzzi ecc. compiesi in 2 anni; la litoranea costa 80 milioni, ed ha un binario solo; perciò ha minor velocità è isolata, ed esige un lavoro di 5 anni.

Baccarini non vuole avere responsabilità, e riservasi di presentare una interpellanza.

Depretis presenta la relazione sul cholera 1884-85.

Levasi la seduta alle 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29. Continuano i commenti sulle ultime votazioni nonchè sulle elezioni degli uffici, e il biasimo al contegno generale della Camera è vivace in tutti.

— Oggi dopo l'udienza Reale, i Ministri trattarono a lungo della situazione.

— Fu deciso di aspettare, prima di prendere una risoluzione, l'esito della battaglia, che pare l'opposizione voglia dare mercoledì, in occasione della nomina di un vice-presidente che andrà a coprire il posto già occupato da Tajani.

— Il piano di molti deputati meridionali che si valgono dell'opera dei pentarchi, consiste nel trascinare per le lunghe il progetto sulla perequazione per farlo abortire, suscitando continui imbarazzi al Gabinetto.

— I Ministri unanimi sono decisi, mantenendosi tale situazione, a consultare il paese colle elezioni generali anche immediatamente.

— I documenti presentati alla Camera dal ministro degli esteri produssero un impressione assai favorevole.

Nella udienza che ieri il sig. Descrais ebbe dal Re, sarebbesi accennato ad alcune nubi esistenti fra il nostro Governo e quello di Francia, e alla possibilità di arrivare ad una soluzione soddisfacente.

— Notizie da Vienna dicono che le trattative per la pace fra la Bulgaria e la Serbia proseguono con lentezza. Il Principe Alessandro reclamerebbe l'occupazione del distretto di Pirot.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 28. — Vi fu al Reichstag una viva discussione relativamente all'interpellanza di Reichensperger. Più volte Windthorst parlò per difendere i gesuiti e rimproverare a Bismark di proteggere esclusivamente le missioni protestanti, dichiarando che il centro combatterà il governo. Bismarck risponde a più riprese, respinge i rimproveri, dichiara che il richiamo dei gesuiti è impossibile, ma che permetterà le missioni cattoliche tedesche professanti sentimenti nazionali.

TURCHIA. Cottantinopoli 29. Assicurasi che l'aggiornamento di fatto della Conferenza debba attribuirsi acchè le divergenze fra la Russia e l'Inghilterra persistono. Le istruzioni di White e di Nelidoff non permettono loro di giungere a un accordo.

INGHILTERRA. Londra 29. Gladstone ebbe a Carlisle una accoglienza entusiastica. Parlando disse che non contò mai sulle città inglesi per costituire un governo liberale. La Scozia fece il suo dovere magnificamente. Passando a Lockerrie fu accolto con ancora maggiore entusiasmo.

Disse che finora le contee d'Inghilterra sembrano disposte a fare il loro dovere.

— Eletti finora 166 liberali, 155 conservatori, 25 parnellisti.

Le elezioni di Londra nei sobborghi sono terminate. Furono eletti 26 liberali e 36 conservatori.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *30 novembre 1485.* Nascita di Veronica Gambara in Brescia, valente poetessa.

Consiglio pratico. L'acqua di Seltz mescolata al vino è certamente una bevanda gradevolissima; ma disgraziatamente essa fluisce per stancare lo stomaco, procurando digestioni fattizie. E' dunque necessario usarne moderatamente. Deve poi essere rigorosamente interdetto di bere acqua di Seltz pura, come fanno certuni.

Imposte dirette. Seduta sesta del 25 novembre 1885.

Vennero decisi n. 10 reclami dei quali 3 accolti, 2 accolti in parte e 5 respinti.

Venne deliberato un aumento di reddito a 5 contribuenti per un importo di lire 1563 e venne inscritto un nuovo contribuente, omesso dalla R. Agenzia, col reddito di lire 2000.

La differenza fra il totale di redditi contestati, ed i redditi ritenuti dalla Giudicante, malgrado i suddetti aumenti e la suddetta iscrizione, fu di lire 977 in meno.

Concorso a due posti di vice-segretario di 3ª classe. E' aperto il concorso a 2 posti di vice-segretario amministrativo di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:
- lettere italiane;
- storia e geografia;
- lingua francese;
- lingua inglese o tedesca;
- agraria;
- zoologia;
- botanica;
- chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami, approvati con decreto ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

La pioggia delle stelle cadenti di venerdì scorso l'hanno vista in tutta Italia da Udine a Torino a Palermo, dove non fu coperta dalla nebbia.

Essa fu molto più abbondante di quelle periodiche annuali dell'agosto e nel novembre, e somigliò piuttosto a quella del 1872 corrispondendo alla ricomparsa della cometa detta di Biella che fa ritorno ogni sei anni e mezzo circa. Il padre Denza co' suoi colleghi dell'osservatorio di Moncalieri contò più di 58 mila stelle in 4 ore! Pare dunque che si sia versata sul nostro globo un po' di coda di quella cometa. Ad ogni modo anche con questa po' di coda e cogli altri bolidi che piombano di quando in quando sulla terra, coi secoli si va accrescendo la massa del nostro globo, che forse così potrà esercitare una maggiore attrazione sul suo satellite ed anche dopo un certo altro numero di secoli mangiarselo. Allora si che verrebbe quel finimondo cui certi preti di poco giudizio vanno predicando a proposito di San Marco che vuole avere nel 1886 la sua Pasqua! E noi che pensavamo di tenere nel 1886 il Congresso regionale agrario di Udine! Così i *sorci*, che invadono parecchi paesi intorno alla città di Udine non sarebbero che i precursori del finimondo.

Ma molti opinano, ed io opino con essi, che se nel 1886 pagheremo un po' meno il sale e la prediale ed un po' di più il caffè, lo zucchero ed i sigari, meno il sigaro De Pretis che si venderà ad un soldo, cose tutte, che non indicano proprio il finimondo, le cose per il resto procederanno come al solito, come quando si predicava che finito il primo millennio non si comincerebbe il secondo. Con questa *coda della cometa* che ci è piombata adosso, cresceràtutto al più il numero dei *codini*, cioè dei *sorci*, che daranno molto da fare ai cani ed ai gatti.

Guerra adunque ai *sorci codini e niente paura*, secondo il celebre motto di Casalis.

Alfa Beta.

Conferenze agricole. Il Comizio di Cividale fa dare per gli alunni delle scuole serali complementari delle lezioni di zootecnia dal veterinario dott. Sabbadini e di agricoltura dal direttore delle scuole comunali signor Miani; di più fa stampare per diffonderle le conferenze del prof. Viglietto. L'Associazione agraria di Gorizia fa dare dal professore di agricoltura Velicogna delle conferenze festive in otto diversi luoghi del Friuli orientale per insegnare il modo di debellare la peronospora. Anche queste lezioni sono di tutta opportunità. Vorremmo poi, che nella prossima primavera s'insegnasse in molti luoghi praticamente il modo di cospargere col latte di calce a quest'uopo le viti, e che questo si facesse in tutta la nostra Provincia. Niente di meglio, che mostrare col fatto come si opera in questa lotta contro il nuovo flagello delle viti.

Godiamo di vedere che le conferenze agrarie si tengono anche nella parte del Friuli che sta oltre il confine; dove speriamo che penetrino anche le Casse cooperative di prestiti, ora che il signor Seccardi ne promosse una anche a Sant'Andrat presso al Judri.

Direzione Generale del Debito Pubblico. Avviso ai possessori dei certificati di rendita dei Consolidati 5 e 3 per cento.

Affinchè i possessori di certificati di rendita nominativa del consolidato sui quali è esaurita la tabella dei compartimenti per l'annotazione dei pagamenti semestrali non abbiano a soffrire ritardo nella riscossione delle rate semestrali scadenti al 1 gennaio 1886, pel consolidato 5 per cento, ed al 1 aprile stesso anno, pel consolidato 3 per cento, si rinnova l'avvertenza essere necessario che coloro i quali non hanno ancora presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per farli munire di un nuovo foglio di compartimenti, si affrettino a presentarli all'Amministrazione suddetta o direttamente, o per mezzo delle Intendenze di finanza delle provincie rispettive, nel modo indicato nell'avviso del 4 giugno ultimo, reso di pubblica ragione ed inserto nella «Gazzetta Ufficiale del Regno, dell'11 stesso mese, n. 135, e rinnovato in data del 20 settembre ultimo, colla inserzione di esso nei bollettini ufficiali delle provincie, o per mezzo degli uffici postali.

Se la presentazione venisse poi fatta in prossimità della scadenza del semestre l'Amministrazione si troverebbe nella spiacevole condizione di non poter dare sfogo colla desiderata sollecitudine alle numerose domande stante il periodo di tempo troppo ristretto e quindi possessori della rendita correrebbero pericolo di soffrire ritardo nella riscossione delle rate semestrali.

Banca di Pordenone. La Banca di Pordenone, costituita per atto del 12 settembre pp. del Notaio dott. Renier, pubblicato a termini di legge nel Fascicolo del 12 novembre pp. del Bollettino ufficiale delle Società per azioni con un capitale di lire 150 mila, per tre decimi versato, darà principio alle sue operazioni col 1 dicembre p. v.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dei signori Comm. Carlo Marco Morpurgo de Nilma, presidente onorario, Luigi Martello presidente effettivo, Lorenzo Cao, Luigi Torossi, Luciano Galvani, e G. B. Zacchi.

I signori Eugenio Centazzo, Giuseppe Tamai e Federico Marsilio furono, eletti Sindaci effettivi, ed i signori Domenico Spernari e avvocato Gustavo Monti Sindaci supplenti.

A direttore della Banca fu nominato il cav. G. B. Damiani, ed a Capo-contabile il signor Oliviero Pertoldi. — Le funzioni di Cassiere saranno esercitate per turno da uno dei Membri del Consiglio.

A tenore dell'art. 11 del suo Statuto la Banca potrà far le seguenti operazioni:

a) Sconto di cambiali, di biglietti all'ordine e di recapiti di sicura esazione muniti non meno di due firme e per una scadenza non superiore a sei mesi, nonchè buoni del Tesoro.

b) Anticipazioni per un termine non maggiore di quattro mesi sopra pegno di:

1. valori pubblici quotati alle borse, di titoli al portatore regolarmente emessi, di obbligazioni e mandati di Comuni, di Provincie e di altri Enti morali e che offrono sicurezza di rimborso alla scadenza;

2. prodotti agricoli depositati presso persone notoriamente solvibili e responsabili;

3. merci, effetti industriali ed oggetti preziosi.

c) Riscossioni e pagamenti per conto terzi;

d) Acquisto e vendita di valori per conto terzi, previo deposito delle somme equivalenti al prezzo dei valori da acquistarsi o deposito dei titoli da vendersi;

e) Emissione di assegni o biglietti all'ordine sopra le piazze del Regno indicate da apposita tabella;

f) Depositi di numerario resi mobili coll'uso degli assegni *(Chèques)* o mediante libretti di risparmio nominativi od al portatore.

Il tasso degl'interessi, al netto della tassa di R. M., venne così fissato per le seguenti operazioni:

Per i depositi in conto corrente *liberi* 3 1|2 per cento.

Per i depositi *vincolati* a 4 mesi 3 3|4 per cento.

Tasso da convenirsi per i vincolati ad oltre quattro mesi.

Per i depositi a *Risparmio* 4 1|4 per cento.

Per gli sconti a 3 mesi, senza provv., 6 per cento.

Per gli sconti a 4 mesi, senza provv., 6 1|4 per cento.

Per gli sconti a 6 mesi, senza provv., 6 3|4 per cento.

Rinnovazioni a 3 mesi, senza provv., 6 1|2 per cento.

Per anticipazioni contro deposito di Rendita pubblica o altri titoli garantiti dallo Stato 5 1|2 per cento.

Su altri valori 6 per cento.

Ogni modificazione al tasso degl'interessi sarà notificato al pubblico mediante avviso esposto allo sportello.

Il tabacco non aumenta. — L'aumento del prezzo del tabacco sarà probabilmente sospeso in via provvisoria.

Vacca morta. Oggi mattina, circa le ore 9 1|2, in via Zanon una vacca pregna cadde e rimase morta.

Ieri giunsero, di ritorno dall'Ungheria, le setaiuole friulane che colà furono a lavorare.

Dal Brasile. Ci scrivono da Santos descrivendoci la meraviglia della Colonia italiana nel vedere come il nostro governo tollera che la nazione francese faccia in Italia il commercio e trasporto di carne umana italiana per costì.

Difatti mentre alla marina italiana si fanno tutte le angherie possibili e si guarda con tanto d'occhio alle più piccole infrazioni i *negrieri da bianchi* scorrazzano le provincie italiane dove maggiore è la miseria e cercano coloro che già sono disposti di recarsi in America.

Con belle promesse, con assicurazioni di ampie libertà, franchigie, trasporti gratuiti, giunti sul luogo di sbarco fino all'interno, e persuadono i poveri creduli a preferire l'Argentina o l'Uruguay e andarsene al Brasile, e per conquistare del tutto costoro si basano sul minor costo del viaggio.

Ma il guaio sta che giunti al destino, cioè al luogo di sbarco rimangono delusi e bisogna o che si vendano o che restino sulla via. Molti di quei poveri diavoli avviliti cadano nella rete. Altri preferiscono la miseria, la fame e presentano il loro miserando stato per la città.

Ultimamente la colonia italiana di Santos, e vari signori del paese dovettero fare una colletta per salvare molti disgraziati dando loro il mezzo di recarsi *liberi* a fruire del loro lavoro, ove volevano andare.

Sappiamo che una protesta fu diretta alla autorità italiana la quale pare che non voglia trovarsi a pelare gatta colla Francia.... e invece di tutelare i diritti dei cittadini e la prosperità della marina nazionale, si contenterà di togliere la patente a degli Agenti i quali lavorando per vivere e vedendosi mancare il lavoro *retto* sono stati costretti a far da succursali ai *negrieri!*

Povera Italia!

Torricelli Metauretta. Domani sera dunque la celebre violinista *Metàura Torricelli* darà il suo primo concerto al Teatro Minerva.

La fama che precedette qui la grande artista, i successi che ovunque ebbe sono capparra dell'accoglienza che avrà dal nostro pubblico.

Gli artisti non mancheranno di accorrere ad applaudire la collega.

Gli amatori d'arte vorranno portarle il loro tributo d'applausi.

Le gentili signore a gara invaderanno palchi e posti riservati per ammirare la gentile e nobile fanciulla artista.

Noi siamo certi che vi sarà una serata coi *fiocchi* tanto più certi, poichè sappiamo che diggià vari palchi e posti sono impegnati. Non può essere diversamente, Udine non può essere inferiore alle consorelle — poichè queste onorarono al massimo grado la celebre violinista.

Domani sera dunque tutti in teatro.

Prenderà parte l'artista di canto cav. *Federico Rainato.*

Programma:

1. Sinfonia «Gustavo» Auber, per orchestra.
2. «Settimo concerto» Bériot, eseguito dalla concertista.
3. Aria «David Riccio» Capecelatro, sig. F. Raitano.
4. Sinfonia «Fratellanza» Cuoghi, per orchestra.
5. «Fantasie Caprice» Wieuxtemps, concertista.
6. Aria «Masnadieri» Verdi, sig. F. Rainato.
7. Resch «Cavotta».
8. a) Arie Ungheresi, Tirindelli, b) Polonaise op. 4, Wieniawski, concertista.

Prezzi:

Ingresso alla Platea e Logge indistintamente lire 1 — Id. Loggione cent. 50 — Per una sedia in Platea e Loggie lire 1 — id. Poltrona in platea l. 2 — Un palco lire 6.

Bollettino meteorologico. Riceviamo, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 28 novembre:

«Una violenta tempesta centrale dal sud di Terranuova, continuerà probabilmente la sua traccia a nord-est, producendo venti non furiosi sulle coste britanniche con perturbazioni della temperatura in Francia e in Norvegia.»

Teatro Minerva. Ieri sera ultima rappresentazione della stagione con il *Boccaccio*. Il pubblico accorse numerosissimo ed ebbe applausi senza fine per gli artisti.

Infatti il Boccaccio è molto affiatato, gli artisti sono sicuri del fatto loro e dal prim'atto all'ultimo corre con sicurezza. L'orchestra come sempre disimpegnò il suo mandato a meraviglia ed essendo l'ultima sera mandiamo si ad essa che al direttore maestro Bortolotti una parola di lode a quella per la felice esecuzione durante il corso delle rappresentazioni e questo per la felice concertazione e direzione.

Agli artisti tutti della compagnia Bocci, signore Ciardoni, Scevarolli, Fazzi e Severino, ed i signori Fazzi, Meilac, Pinelli e Costantini mandiamo un saluto ed un arrivederci, ed una felice accoglienza come non può essere diversamente sulla scena ove si esporranno.

Aroldo.

Ufficio dello Stato Civile. Boll. settim. dal 22 al 28 novembre 1885

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi maschi	10	femmine	5
Id. morti	»	—	1
Esposti	»	—	1
		Totale n.	17

Morti a domicilio.

Rosa Weinschenk-Heimann fu Abramo d'anni 79 agiata — Vittoria Bigotti di Giacomo di mesi 11 — Matilde Parucchini-Bernardi fu Giovanni d'anni 74 civile — Angelo Tonutti di Giuseppe di giorni 9 — Maria Gremese Serafini

fu Giuseppe d'anni 72 contadina — Rosa Biasutti-Salmini fu Domenico di anni 72 casalinga — Marco Vincenzo Zanese fu Marco d'anni 74 sensale — Umberto Peressini fu Antonio d'anni 2.

Morti nell' Ospitale civile.

Pietro Celestino fu Giuseppe d'anni 74 agricoltore — Erminia Arenati di giorni 17 — Rosa Garbino-Malisani fu Pietro d'anni 48 contadina — Anna Lazzaroni-Cosano fu Antonio d'anni 66 casalinga — Anna Petruzzo-Pignolo fu Giuseppe d'anni 48 casalinga — Domenico Maieroni fu Giovanni d'anni 68 setaiuolo.

Totale n. 14

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Valentino Lodolo facchino con Gioseffa Rizzi serva — Pietro Migotti agricoltore con Lucia Quaiattini contadina — Mario Passone agricoltore con Lucia Ostafusi cameriera — Giovanni Comino carrettiere con Maria Angeli contadina — Domenico Mazzoni possidente con Vittoria Andreoli agiata — Giorgio Pesamosca impiegato ferroviario con Adelia Sivilotti civile — Leonardo Cecutti possidente con Olimpiade Zilli possidente — Gio Batta Tosolini carrettiere con Teresa Bertoli casalinga — Giovanni Modotti-Saltarini agricoltore con Giovanna Zucchiatti contadina — Angelo Bergagna fonditore con Vittoria Magro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Ernesto Gardini capitano d'artiglieria con Ida contessa Colloredo agiata — Luigi conte Gambarana tenente di cavalleria con Luigia marchesa Fassatti de Regibus agiata.

Ringraziamento. Luigi Salmini ringrazia tutti quei gentili e pietosi che nella dolorosissima circostanza della morte della di lui ottima madre, vollero dimostrarli la loro condoglianza. Ne terrà grata memoria per tutta la vita, come per tutta la vita ricorderà e piangerà colei che morte ora gli rapì,

Udine, 30 novembre 1885.

GL' ITALIANI IN AMERICA

II.

Partenze e rimpatrii.

Genova è il principale porto d'imbarco dell' emigrazione italiana all' America Meridionale; ma non è l'unico. Anco da Napoli, da Marsiglia, da Bordeaux, dall' Hâvre (per tacere di Palermo e di Amburgo in cui sonovi pure partenze) annualmente emigrano in considerevole numero cittadini italiani diretti all' America latina.

Disgraziatamente la statistica nostra dell' emigrazione è difettosa, nè qui occorre indicare le ragioni molte e superiori ai lodevoli sforzi che fa il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per compilarla.

Posso per altro ben garantire l'esattezza scrupolosa di quella compilata da me nel Porto di Genova, che è la maggiore. Di quella degli altri Porti italiani e dei Porti di Francia, se dar non posso sicurtà precisa, certo è che di esagerazione non pecca.

Diffidai nel desumerla dalle statistiche estere e ridussi le cifre. Così mentre la statistica Argentina nel 1883 segna 50 mila italiani immigrati, tale cifra ridussi a poco più di 34 mila, che tale la credo per altri dati ufficiali che raffrontai. I quali mi indussero pure a ridur le cifre della statistica francese per i partiti da que' porti e che a bello studio mi parvero dagl' interessati ingrandite.

Meglio compilata è la statistica dei rimpatriandi, mio lavoro, perchè affluiscono tutti, o quasi, nel porto di Genova, e quindi non sfuggono a computi.

Escogita mezzi il Governo e provvedimenti diversi per avere servizio statistico più completo e perfetto, e di ciò gli va lode. Ma rimarrà sempre difficil cosa aver notizie precise di quella parte della nostra emigrazione, pur considerevole all'America, la quale si affettua dai porti stranieri.

Senonchè è a sperarsi che ben presto non abbia più ad occuparè la statistica, se non per registrare quell'esiguo numero di contumaci alla patria giustizia, i quali trovan modo di varcare inosservati le Alpi, ed il cui imbarco non è certo ambizione della nostra marineria.

Gli è un fatto, ai nostri armatori increscioso; che fino ad oggi grande numero d'onesti emigranti va a pigliar imbarco nei porti di Francia, si per la concorrenza formidabile di bassi noli della marineria francese sovvenzionata, sì per l'opera d'agenti di emigrazione, i quali in tale emigrazione clandestina più lautamente trovano a speculare, il controllo sfuggendo e la sorveglianza delle Autorità portuarie del Regno.

Ma già si è posto energico freno a tal male. Il Governo da un lato reprime gli speculatori e dall'altro lato gli armatori italiani, primi interessati, fanno ogni possa per attirar sul naviglio loro il maggior numero degli emigranti.

E che la nostra marineria stia per uccidere la concorrenza francese nella linea tra l' Italia e l' America del Sud, chiunque viva in Genova il sa.

Si sviluppano le Società di Navigazione e si ingrandisce una di esse (R. Piaggio e F.), la quale fa solcare sui mari Sud-Americani il più bello ed elegante piroscafo della ligure marineria che s' intitola dal nome gentile ed amato d'Augusta Persona (Società benemerita per aver prima con iniziativa ardita aperte le vie della navigazione al Pacifico).

Nè basta. La Compagnia Generale Italiana Florio-Rubattino venne ultima di tempo, ma prima di mezzi ad abbattere l' estera concorrenza con regolari partenze da Genova e da Napoli all' America Meridionale de' suoi accreditati e migliori vapori. La quale nell' agone è sì potente che potrebbe sommettere coll' estera forse anco la nazionale onesta concorrenza, poichè i grandi capitali pur troppo s'impongono.

Pertanto affine di estirpare la mala pianta dell'emigrazione clandestina tutto giova. Il Governo colle sue recenti istruzioni a' Prefetti già impedì i turpi mercati di carne umana, i clandestini arruolamenti de' nostri operai e de' poveri nostri contadini; e sarebbe opera impatriottica non assecondarlo con vigorosi propositi.

Senonchè è bene rilevare, per la natura di tali provvedimenti del Potere Esecutivo, i quali non sempre possono aver emanazione ad appoggio, con penale sanzione, in Legge patria, pur molto rimane ad oprare per ottenere l' intento finale che si è proposto il Governo.

L' Unione Americana del Nord volendo essa pure, per spirito di libertà e di ben intesa giustizia (come in Italia si reclama) porre un freno ai cupidi speculatori del luogo, che fanno arruolamenti clandestini d' emigranti europei (gli italiani non sono ultimi nelle vittime!) pubblicò in questi giorni medesimi severissima legge con forte penalità ai contravventori e lor complici; pene da estendersi ai Capitani di qualunque bandiera che in quelle acque conducessero legni con tali emigranti.

Niuno v' ha, credo, che possa elevar dubbio che tale provvedimento non sia più efficace delle nostre Circolari Ministeriali per quanto benefiche e rigorosissimamente applicate, come sono dagli ufficiali del Potere Esecutivo. Chè in quanto alla Magistratura giudicante, si sa, non riconosce che le leggi dello Stato, non può infligger altre penalità che quelle del diritto costituito e comune.

E però il Governo nostro, in ciò previdente, senti esso pure opportunemente, e prima ancor dell'Unione Americana, la necessità di riempiere le lacune con legislativi provvedimenti, di sua iniziativa. E per connessità di misure disciplinò le Agenzie d' emigrazione nella nuova legge per il miglioramento del servizio di P. S., che attende tuttora dal Potere parlamentare la sua sanzione.

In attesa di novelli benefici che ne verranno dalla legge nuova, il Governo non cessa dai suoi atti di repressione, e se non tutti, soffocò i maggiori disordini dell' emigrazione. Quei disordini ben inteso che sono un attentato alle persone e agli averi degli emigranti, chè in quanto a indirizzarla e volgerla ai fini della sociale economia è opera più dell' iniziativa privata che del Potere Esecutivo.

E che la tutela governativa alla libera emigrazione sia efficace, fatti e non parole il dimostrano.

In Genova, sbocco principale dell'emigrazione, da più anni non si verificò nelle partenze dei vapori, carichi di migliaia di emigranti, disordine veruno.

Di quei poveretti nessuno ebbe più a patire quelle trufferie e inganni che, in passato migliaia avevan dovuto soffrire quando or son 8 o 10 anni, o per imperizia dell'Autorità o per tristizia d'eventi, in Genova venivano abbandonate centinaia di famiglie lombarde e venete, qui tratte per turpe lucro da speculatori ladri. Le quali, dopo aver tutto venduto, effetti e masserizie, prive del danaro loro derubato, e rimaste senza tetto, dovevan per difetto d' imbarco lor promesso per frode, rimpatriare più misere e derelitte, con danno e con beffe.

(Continua).

FATTI VARII

Roma marittima! Ombre di Numa Pompilio, di Caio Gracco, di Bruto, di Seneca e di Scipione, che penserete voi allorquando — abbandonati per poco i Campi Elisi — darete una capatina alla città eterna e vi scorgerete il mare fra le sue mura?...

Eppure se non oggi, domani, il mare ci sarà.

L' ing. Gabussi, autore del terzo progetto per un canale fra Roma e il mare, ha pubblicato testè una memoria illustrata riguardante l' importanza del progetto medesimo e le modalità della sua attuazione.

Ombre sullodate, avvertitene dunque il buon Caronte, l' uomo della barca.

TELEGRAMMI

Roma 29. Assicurasi che l'on. Taiani presenterà anche un progetto relativo a migliorare le condizioni degli uscieri e portieri giudiziari.

— Il Circolo artistico raccogliesi posdomani per concretare il progetto di una Esposizione artistica nazionale a Roma nel 1887.

Roma 29. Questa mane S. M. il Re firmò parecchi decreti di nomine di Sindaci e di movimenti del personale giudiziario. Vennero altresì firmate parecchie proposte di onorificenze.

— Le ultime informazioni da Massaua affermano che le relazioni fra il colonnello Saletta e Ras Alula tornarono buone. Affermasi che Osman Digma sia tuttora vivo e comandi i ribelli (!)

Madrid 29. Le Cortes si convocheranno il 27 dicembre.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO [1]

Il sottoscritto direttore dello Stabilimento Chimico di Passariano, essendo venuto a cognizione che i signori Enrico Ballico ed Odoardo Pittoni rivenditori di concimi artificiali in Codroipo, hanno venduto dei prodotti forestieri per concime di Passariano; avvisa la spettabile clientela dello Stabilimento da lui diretto, che i suddetti signori non ebbero mai, nè hanno presentemente, deposito dei concimi di Passariano.

Sotto la riserva di procedere legalmente contro i suddetti signori, il pubblico resta avvertito, che lo Stabilimento di Passariano non risponde che delle qualità dei concimi spediti da esso direttamente o per mezzo dei suoi legali rappresentanti.

Passariano 29 novembre 1885.

Edmondo Schütz.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 novembre

Venezia	1	66	28	24	55
Bari	83	46	31	87	73
Firenze	12	78	44	31	63
Milano	57	76	6	10	19
Napoli	21	66	44	60	71
Palermo	19	68	29	58	80
Roma	61	71	70	76	4
Torino	16	80	24	55	39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742 3	742.2	743.6
Umidità relativa	75	76	92
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	goccie
Vento direzione	—	NE	—
Vento veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	9.4	10.4	8.8

Temperatura massima 11.7, minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 3.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 novembre.

R. I. 1 gennaio 94.23 — R. I. 1 luglio 96.40
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100 45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 28 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	705.50
Londra	25.13 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.42 —	Credito it. Mob.	885.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.50
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 novembre.

Mobiliare	462.60	Lombarde	222.50
Austriache	438.—	Italiane	95.10

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SORGENTE AMARA

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa.

« è veramente dotata di ottima qualità, essa riesce facilmente purgativa, e bene tollerata anche da persone, che presentano sintomi di irritazioni intestinali. »
Prof. De-Giovanni Padua

« . . . Agisce prontamente anche in piccola dose. »
Prof. Cantani, Napoli

« . . . mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali o produrre molestie del contenuto addominale. »
Prof. Porro, Milano

« . . . è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io mi conosca. »
85 Dott. Maggiorani, Roma

Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara Francesco Giuseppe.** - Vendita presso **Bosero** e **Sandri** farmacisti deposito principale, **Francesco Comelli** farmacista e **Angelo Fabris** farmacista in Udine e alla *Casa di spedizione in Budapest.*

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'amministrazione del "Giornale di Udine" per soli centesimi 75.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

L'AQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

Depositari in **Udine** i parucchieri e profumieri **Clain Nicolò** in Mercatovecchio, **Lang** e **Del Negro** in via Rialto. 75

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Articolo	Prezzo
Pelliccie	da L. 75 a 130
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo	„ 45 „ 60
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30 „ 80
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50
Soprabiti e collaro - tre usi	„ 35 „ 70
Makferland stoffa mista	„ 18 „ 60
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15 „ 50
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	„ 9 „ 25

Articolo	Prezzo
Gilets a maglia in tinte diverse	da L. 7 a 10
Calzoni stoffa „ „	„ 5 „ 20
Coperte da viaggio	„ 11 „ 35
Plaids inglesi	„ 22 „ 30
Mutande lana a maglia al pajo	„ 6 e 7
Corpetti „ „	„ 5 „ 6
Impermeabili in cautchou e stoffa	„ 25 a 65

Guanti lana veri inglesi da lire 1.75 e 2

Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA confezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURA DA LIRE **35** a **120.**

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci